

CRESCIE L'ATTIVO GRAZIE ALLE AZIONI UNICREDIT. Fruttano bene gli investimenti diversificati

Bilancio: l'avanzo sale del 2% Erogazioni per quasi 50 milioni

Nel Vicentino sono stati approvati 77 progetti e concessi 4,9 milioni

VERONA

Il Consiglio generale di Cariverona ieri ha approvato anche all'unanimità il bilancio 2019 presentato dal direttore generale Giacomo Marino, con un avanzo di esercizio di 21,08 milioni (+2% sul 2018) «confermando le disponibilità previste dal Documento di programmazione annuale 2020 per le erogazioni istituzionali. I ricavi dell'attività ordinaria si confermano stabili a 36,67 milioni, con una redditività dei proventi sul patrimonio del 2,5% grazie all'efficace gestione finanziaria. Continua l'azione di contenimento dei costi di funzionamento (-9%) in corso dal precedente triennio». L'attivo della fondazione sale del +6,5% a 1,58 miliardi grazie al recupero dei mercati «e in particolare del titolo Unicredit» di cui Cariverona ha l'1,8% con un valore cresciuto del 31,6% (da lì derivano 95 milioni sui 96 di crescita effettiva dell'attivo)

oltre che «del positivo contributo della componente più diversificata investita in fondi Ucits» la cui gestione ha recuperato 29 milioni oltre a quanto distribuito in corso d'anno. Il controvalore complessivo degli investimenti in fondi Ucits a fine 2019 è di 634 milioni, circa il 40% degli attivi finanziari della Fondazione valutati a prezzi di mercato. La diversificazione di investimento ha puntato ora anche sul fondo di fondi DeA Endowment fund: Cariverona ha impegnato 60 milioni. Aggregando i conti l'investimento in fondi «ha permesso la distribuzione di un utile di 13,1 milioni». Il portafoglio azionario ha invece generato un utile di 1,5 milioni.

EROGAZIONI. Per l'attività istituzionale nel 2019 si sono resi disponibili 44,1 milioni, in aumento per «l'integrazione in corso d'anno con 15,7 milioni derivanti da bandi del 2018, storni/reintroiti e, secondo le indicazioni Acri, con le risorse derivanti in primis dal riconoscimento del credito di imposta del 75% (2,4 milioni) per la quota versata a favore del Fondo nazio-

nale per il contrasto della povertà educativa minorile». Cariverona nel 2019 ha effettuato erogazioni per 48,9 milioni per 589 progetti: è stato di 29 milioni «il debito per le erogazioni deliberate ancora da liquidare» (ora a quota 196 milioni: -42% nel triennio 2017-19). Intanto sono giunte 750 domande di contributi, e sono state deliberate nell'anno 444 nuove erogazioni (+25%) per 36,1 milioni: il valore medio per intervento è sceso a 81 mila euro. Resta a 145 mila euro però il valore medio delle erogazioni per i bandi più complessi e strutturati. Il 48,5% delle erogazioni globali è per l'Area socio-sanitaria e welfare, ma quella Formazione-ricerca sale al 31,6%. Per il Vicentino sono state deliberate 77 operazioni di contributo (il 17,3% del totale) per un importo complessivo di 4,9 milioni (il 13,6% del totale).

PARTECIPAZIONI. «Le partecipazioni significative in società non quotate sono le seguenti: VeronaFiere (24,19%), Aeroporto Valerio Catullo (2,88%), Veronamerco (3,64%), A4 Holding (0,14%)». Ci sono poi «gli immobili acquistati con finalità

reddituale per 150 milioni e il 99,29% del fondo immobiliare chiuso "Verona Property". Il valore complessivo del fondo è di 156 milioni (155 di competenza di Fondazione). «Questo bilancio - commenta il confermato presidente Mazzucco - rappresenta il punto d'arrivo dei quattro anni del nostro mandato. Dal 2016 il mondo è cambiato e sono convinto che la nostra capacità di seguire i cambiamenti esterni sia stata sempre rapidissima». E il dg Marino: «Scelte importanti quali la diversificazione del portafoglio e la stabilizzazione dei ricavi hanno dato i loro frutti, unitamente alla costante riduzione dei costi operata a partire dal 2016». ● P.E.



Peso: 22%